

Appassionati, ricercatori e aziende per il festival a Milano della Wikipedia delle mappe

Date : 20 luglio 2018

Oltre **400 mappatori di cinquanta nazionalità diverse**, ricercatori, aziende, pubbliche amministrazioni, istituzioni e associazioni non governative giungeranno **dal 28 al 30 luglio a Milano** per partecipare all'edizione 2018 di "**State of the Map**", il grande **raduno internazionale della comunità OpenStreetMap**, progetto di mappatura libera e collaborativa noto anche come la "Wikipedia delle mappe".

L'evento, che sarà ospitato presso gli spazi del **Politecnico di Milano in piazza Leonardo da Vinci**, prevede numerose sessioni e workshop (2018.stateofthemap.org/it) in cui saranno illustrate le opportunità connesse a OpenStreetMap e i molteplici ambiti di applicazione e utilizzo dei dati geografici aperti: dal settore dei trasporti alla gestione delle misure di soccorso, dalla logistica al turismo, dalla mappatura dell'accessibilità fino ad arrivare al campo dell'innovazione e della ricerca scientifica.

Protagonisti non saranno solo appassionati (i mappers) o ricercatori, ma anche dipendenti di grandi aziende di rilevanza come Apple, Facebook, Google e Microsoft che racconteranno come contribuiscono e usano il patrimonio informatico che il progetto mette a disposizione di tutti.

"OpenStreetMap è, ad oggi, il più grande e aggiornato database globale geospaziale, utilizzato nella stragrande maggioranza delle applicazioni per le quali la contestualizzazione geografica è rilevante – **ha dichiarato Maria Antonia Brovelli, Professore di Sistemi Informativi Geografici al Politecnico di Milano** –. Come Politecnico siamo attivi da anni su questo tema, principalmente sul fronte della validazione, per dimostrare come un dato collaborativo possa essere anche un dato di qualità. Anche i nostri giovani mappatori (i PoliMappers) partecipano con entusiasmo e competenza a questo progetto, portando il loro prezioso contributo soprattutto nel caso di crisi ambientali e umanitarie".

"Organizzare la conferenza internazionale di OpenStreetMap in Italia – **ha aggiunto Maurizio Napolitano, membro del direttivo di Wikimedia Italia** – è anche frutto della scelta della comunità italiana di mappatori che ha voluto farsi riconoscere all'interno di Wikimedia Italia. Contribuire alla creazione e diffusione dei beni comuni è un'opera che richiede un grande lavoro; la parcellizzazione degli sforzi è deleteria, l'unione porta a grandi risultati".

In occasione della conferenza stampa di lancio di State of the Map, l'assessore alla Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data Lorenzo Lipparini – che sarà presente all'appuntamento il 30 luglio, alle ore 15, all'interno del panel "OpenStreetMap and future of transport" – ha annunciato un **nuovo, importante rilascio disponibile sul Geoportale del**

Comune di Milano: “Da oggi sono finalmente disponibili e scaricabili i dati geografici relativi ai numeri civici e alle vie (centroidi) della toponomastica milanese. Parliamo di oltre 60.000 civici in diverse proiezioni del sistema geografico e in svariati formati, prodotti e costantemente aggiornati grazie al lavoro dell’Unità SIT centrale e Toponomastica della Direzione Sistemi Informativi. Si tratta di un rilascio importante che mettiamo a disposizione di tutti in versione open e che costituisce un tassello importante anche per quanto riguarda il percorso partecipativo intrapreso da questa Amministrazione: la condivisione di questi dati, infatti, ci consentirà di accrescere il costante e continuo confronto con le community e le associazioni di riferimento, che avranno anche il compito di mantenere il dato aggiornato. Con OpenStreetMap si avvia una collaborazione con Wikimedia Italia che ci porterà, a partire dal mese di settembre, a condividere sempre più esperienze”.

Fino a oggi OpenStreetMap offriva la mappatura di circa 21.000 civici di Milano, poco più di un terzo del totale. Grazie a questo importante rilascio tutti i dati diventeranno accessibili potranno essere utilizzati dai cittadini, dalle aziende di promozione turistica, dagli enti di ricerca e dalle stesse pubbliche amministrazioni.

Che cos’è OpenStreetMap?

OpenStreetMap, in breve OSM, è un progetto collaborativo volto a creare una banca di dati geografici aperti che siano utilizzabili per qualsiasi scopo, in primis generare mappe. Il progetto è totalmente ispirato all’enciclopedia libera e ne replica lo spirito collaborativo e di creazione di un bene comune, per questo è noto anche come la “Wikipedia delle mappe”.

Il progetto, nato nel 2004 a Londra e coordinato dalla OpenStreetMap Foundation – fondazione non profit con sede nel Regno Unito – si presenta come la più importante piattaforma di open data geografici al mondo.

OpenStreetMap si fonda principalmente su lavoro svolto da volontari, il cui numero a livello globale è in continua crescita: oltre un milione di utenti è iscritto al sito e ha attivamente contribuito all’arricchimento di questo enorme patrimonio di dati, accessibili gratuitamente da chiunque e riutilizzabili a qualsiasi scopo, anche commerciale.